

In Lombardia il maggior numero di imprese innovative

Mezzo punto percentuale. È questo il peso delle startup italiane sul totale delle imprese attive nello Stivale. A censire il ritardo del paese rispetto al resto del mondo è stata Unioncamere che ha scattato una fotografia al comparto delle startup innovative arrivando a contarne 7.394 a fine giugno.

«Le startup rappresentano lo 0,46% delle oltre 1,6 milioni di società di capitali attive in Italia», hanno avvertito gli esperti secondo cui il capitale sociale medio di queste imprese si attesta complessivamente a 373,6 milioni di euro, che diviso per poco più di 7 mila vuole dire 50.519 euro a impresa.

Ma in che settori operano queste imprese innovative targate made in Italy? Il 70,6% fornisce servizi alle imprese (in particolare, produzione software e consulenza informatica, 30,8%; attività di R&S, 13,9%; attività dei servizi d'infor-

mazione, 8,9%). Il 19,6% opera invece nei settori dell'industria in senso stretto come la fabbricazione di macchinari, (3,6%), quella di computer e prodotti elettronici (3,4%) o la realizzazione di apparecchiature elettriche (2%).

Soltanto il 4% opera invece nel commercio. «L'incidenza delle nuove imprese innovative tra le società di capitali è più elevata della media nei comparti dei servizi alle imprese (1,4%) e dell'industria in senso stretto (0,6%)», si legge nel documento messo a punto da Unioncamere.

Guardando alla composizione delle compagini sociali, le startup innovative con una prevalenza femminile sono 991, pari cioè al 13,4% del totale, contro un'incidenza del 17% se si prende in esame l'universo delle società di capitali.

E cosa dire, invece, della loro distribuzione sul territorio della

Penisola? «In valore assoluto, la Lombardia rimane la regione in cui è localizzato il maggior numero di startup innovative: 1.694, pari al 22,9% del totale nazionale», si legge nel documento. «Seguono l'Emilia-Romagna con 808 (10,9%), il Lazio con 719 (9,7%), il Veneto con 637 (8,6%) e la Campania, prima regione del Mezzogiorno con 547 (7,4%)». In coda alla classifica si sono posizionate la Basilicata con 56 startup, il Molise con 27 e la Valle d'Aosta con 15 imprese innovative. Mentre la regione con la più elevata incidenza di startup innovative in rapporto al totale delle società di capitali è risultata essere il Trentino-Alto Adige (1,07%), seguito dalle Marche con 0,86%, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna appaiate con 0,72%, e la Valle d'Aosta con 0,7%. Chiudono la classifica la Toscana, con 0,32%, e il Lazio, con lo 0,26%.

Ma qual è il livello di profittabilità di un investimento in una startup italiana? In base ai dati raccolti da Unioncamere sui bilanci 2015, la produzione complessiva si è attestata a 414,2 milioni di euro mentre il fatturato medio per impresa è risultato pari a 114.900 euro, con un attivo di poco più di 222 mila euro ciascuna. Particolarmente elevato, invece, il grado di immobilizzazioni sull'attivo patrimoniale. Il rapporto è risultato pari al 28,18%, quasi 5 volte di più rispetto al rapporto medio delle altre società di capitali, (5,76%). «Nel 2015 è prevalsa la quota di startup che ha registrato una perdita», hanno ammesso gli analisti secondo cui il 57,98% delle imprese innovative ha chiuso i conti in rosso a fronte di un 42,02% che ha segnalato un utile di esercizio.